

Appalti pubblici, ora c'è il listino

Concordato un prezario per uscire dalla giungla dei ribassi eccessivi

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

LA NOTIZIA assomiglia a uno spot: «Prezzi in piena luce». Vuol dire che sta per essere redatto un vero e proprio vademecum, chiamiamolo pure prezario, per gli appalti di opere pubbliche. Servirà da guida per chi metterà all'asta i lavori e per chi cercherà di aggiudicarseli. Si parla di edilizia, ovvio, ma anche di forniture di tutti i tipi.

L'accordo è fra Regione Toscana e Unioncamere, ma si chiederà alle imprese di contribuire a determinare il «giusto prezzo» degli appalti pubblici: Unioncamere sta facendo partire 20 mila questionari indirizzati ad altrettante aziende toscane. Il prezario diventerà un punto di riferimento per pubblica amministrazione e imprese e sarà fondamentale per la sicurezza dei lavoratori. Nei prezzi figurerà in grande evidenza il costo della manodopera. Si parla di un miliardo di euro investiti dagli enti pubblici per i propri appalti, un volano per la ripresa dell'economia della Toscana. Ci sarebbero anche i «mini cantieri» da 500 mila euro l'uno di cui hanno discusso lunedì, durante il vertice anticrisi, il presidente della Regione, Claudio Martini, e la presidente di Confindustria Toscana, Antonella Mansi. Il tentativo è quello di uscire dalle giungle degli eccessivi ribassi, quelli che costringevano le ditte affamate di appalti a scendere anche sotto il 50% della base d'asta, scombinando il mercato e, spesso, anche se stesse. Certi «sconti» fuori logica, hanno sempre sostenuto i sindacati (ma anche l'Ance, l'organizzazione degli imprenditori edili si è associata), potrebbero essere stati causa di incidenti nei cantieri.

«La sicurezza ha un prezzo e deve pagarlo sia chi appalta le opere, sia chi si accolla il compito di costruirla», ha detto Federico Gelli, vicepresidente della Regione, che ieri

ha firmato l'intesa con Unioncamere. Funzionerà? O sarà l'ennesima invasione burocratica incapace di disboscare la giungla dei furbi che troveranno comunque il sistema per portare a casa i lavori infischendosi della correttezza e della sicurezza?

Ancora Federico Gelli: «Col prezario, qualsiasi impresa non vincente potrà impugnare l'appalto contro i super ribassi. Dovrà essere valutata, sempre, la congruità del prezzo».

L'obiettivo citato dall'accordo è questo: garantire le condizioni per assicurare trasparenza, regolarità e semplificazione negli appalti pubblici. Individuando prezzi di riferimento per lavori e servizi che serviranno a definire gli importi alla base delle gare e a valutare la congruità delle offerte.

Si comincerà, come accennato, con le imprese edili e di produzione-fornitura di materiali e servizi per l'edilizia, ma si proseguirà con tutti gli altri settori di competenza degli appalti pubblici: innovazione tecnologica, forniture beni e servizi per scuole, acquisto di macchinari, eccetera. L'intesa Regione-Unioncamere prevede la commissione paritetica su base provinciale, costituite da esperti indicati da tutti gli interessati. Le commissioni dovranno validare i prezzi ottenuti nel corso della campagna di rilevazione. «Prezzi in piena luce»: contro le ombre e le boscaglie impenetrabili.

Regione

L'obiettivo è garantire le condizioni per assicurare trasparenza, regolarità e semplificazione nelle gare. Attraverso 20 mila questionari che saranno inviati da Unioncamere si individueranno i costi di riferimento per lavori e servizi che serviranno a valutare la congruità delle offerte





A sinistra il presidente di Unioncamere Pierfrancesco Pacini; accanto, il vicepresidente della Regione Federico Gelli